

Cultura & Tempo libero



scadelli, malvasie».

Continuando il viaggio documentatissimo di Alessandro Marzo Magno, troviamo molte chicche di creatività anche nel Novecento. Due su tutte, la Nutella (in Piemonte) e il Carpaccio, in Veneto. Il celebre filetto molto sottile di carne cruda è un'invenzione di Arrigo Cipriani, pensato per la contessa Amalia Nani Mocenigo a cui i medici avevano ordinato una dieta strettissima. Il patron del-



Il libro e l'autore

Sopra, Alessandro Marzo Magno scrittore veneziano e la copertina del suo nuovo libro (Garzanti editore)

«Il Genio del gusto» Origini e curiosità dei sapori italiani famosi nel mondo

Tra Prosecco, spritz e carpaccio In viaggio tra i cibi più amati

Storia e aneddoti nel libro del veneziano Marzo Magno

Dalla forchetta allo spritz, Venezia ha avuto un ruolo importante nella definizione di quei cibi che hanno reso famosa l'Italia in tutto il mondo. Anche se, a ben vedere, i più conosciuti, come la pizza o la pasta o il buon caffè italiano hanno origini che con la nostra penisola c'entrano poco. La pizza veniva preparata dagli antichi greci, la pasta ha origini arabe. Ma anche caffè e croissant profumano d'oriente, come testimonia la forma a mezzaluna del cornetto. Alessandro Marzo Magno, 51 anni, giornalista e scrittore veneziano («vivo in treno fra Milano, Trieste e Venezia»), ci regala una scoperta dopo l'altra nelle sue 342 pagine de *Il genio del gusto. Come il mangiare italiano ha conquistato il mondo* (2014, Collezione storica Garzanti, 19,50 euro). L'autore ci invita in un viaggio attraverso le tappe fondamentali in cui si è formata la nostra cucina. La grandezza del genio italiano, ricorda Marzo Magno, consiste nell'interpretazione dell'esotico, nel suo mescolamento con il

casalingo e nella sua diffusione al mondo intero». Il racconto comincia nel 997, quando il vescovo di Gaeta affitta un mulino sul fiume Garigliano. Nel contratto, stabilisce che «a titolo di pigione (...) duodecim pizze». La pizza è un disco di pasta cotto al forno, lo stesso su cui greci e troiani mettevano frutta e cereali.

Venezia ha avuto un'importanza fondamentale per la forchetta. Nata nel 1004 a Bisanzio per portare al proprio desco una porzione di cibo senza utilizzare le mani, la forchetta arriva a Venezia anche se la diffusione nelle tavole della penisola sarà molto lenta. Quattro secoli dopo sempre dalla Serenissima, la grande «porta d'oriente», arriverà la tradizione dell'insalata, fatta con verdure e spezie di Dalmazia e Medio Oriente. Il piatto sarà spostato dall'inizio alla metà del pasto o come contorno al piatto principale solo in epoca moderna.

Alla base della pizza ci sono farina e acqua. Ma gli stessi ingredienti, bolliti, danno vita alla polenta.

La farina di mais viene introdotta in Italia dopo la scoperta dell'America e a Villa Emo, la stupenda dimora palladiana con affreschi dello Zelotti, c'è la prima rappresentazione della pannocchia di mais in Europa. All'epoca veniva utilizzata come elemento decorativo e come mangime per gli animali. Il mais comincerà a entrare nella dieta dopo le carestie del Settecento.

Bisognerà aspettare un secolo circa per trovare in letteratura la prima citazione del termine «prosecco». Nel suo *L'asino. Poema eroicomico*, il letterato padovano Carlo de' Dottori scrive che in una battaglia irrompono i friulani, il cui condottiero «nello stendardo ha due feroci alani (...) e 'l bottigliere è lor sempre vicino / con vino di Prosecco e cacio asino». Altri due secoli dovranno passare per la prima citazione proveniente dalla Marca. Il nobile Francesco Maria Malvolti all'Accademia di Conegliano si chiede «Chi non sa, quanto siano squisiti i nostri marzemini, bianchetti, proseccchi, mo-

l'Harry's Bar chiamò la sua invenzione «carpaccio» in onore dell'artista a cui era stata dedicata una grande mostra a Palazzo Ducale.

Il libro arriva ai giorni nostri con lo spritz. In un libro del 1979, Mariù Salvatori de Zuliani parla di «aperitivo spritz», aggiungendo anche «usanza padovana». Lo spritz resta circoscritto al Veneto fino al 2003 quando la Campari acquisisce il marchio Aperol e decide di rilanciare l'aperitivo con una massiccia campagna pubblicitaria, dove il bianco secco viene sostituito dal Prosecco e dove si preferiscono i bicchieroni con ghiaccio da bibita più che da cocktail. Così dal Veneto l'aperitivo arancione si diffonde in tutta Italia e diventa addirittura il titolo di una hit lanciata da Sir Oliver Skardy nel 2010, *Fame un spritz*.

Il libro *Il genio del gusto* sarà presentato domani (ore 18) all'Ateneo Veneto di Venezia, il 29 aprile alla libreria Ibs di Padova e il 30 aprile ad Asolo (Treviso).

Antonino Padovese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euridice e le altre Dal mito ai giorni nostri

Lella Costa, tre show a Venezia e Treviso per narrare le donne Tra parole, musica e diritti

Una due giorni tutta dedicata ai temi del femminile, quella che Lella Costa propone stasera e domani tra le province di Venezia e Treviso.

Si comincia oggi alle 21 all'Auditorium di Altivole (Treviso) con *Ragazze, nelle lande scoperchiate del fuori*, uno spettacolo che l'attrice definisce «il racconto di come il mondo sarebbe stato se le donne avessero potuto dire la loro».

Il testo, scritto con la collaborazione di Massimo Cirri e Giorgio Gallione, che ne cura anche la regia, accompagnato dalle musiche di Stefano Bollani, prende le mosse dalla Euridice «altra», tratteggiata dalla penna di Italo Calvino nelle *Cosmicomiche*.

«Una donna - spiega Lella Costa - che sotto lo sguardo protettivo e vagamente ottuso di un uomo assai potente - nientemeno che il dio degli Inferi, Plutone - che proprio non se ne fa una ragione, si ostina a voler abbandonare la sicurezza di una casa nel ventre della terra per avventurarsi nelle lande desolate del fuori». Ad attrarla è la musica suadente e incantatrice di Orfeo che la ghermisce e la trascina fuori e le apre le strade del mondo: esplorare e mettersi in gioco, andare avanti e cercare di capire, lanciare una sfida e perseverare tra fatica e dolore, rabbia e testardaggine. E incontrare anche la violenza.

«Euridice e le altre - continua l'attrice - sono nei secoli protagoniste o (e) testimoni di uxoricidi impuniti e vessazioni quotidiane, di espropriazioni subdole e continue, di gesti eroici e delitti inauditi, e di quel costante, incoercibile, formidabile accanimento terapeutico nei confronti del futuro. Euridice e le altre, sicuramente non tutte ma molte - le ragazze senza pari che abitano, e animano, la nostra vita e la nostra me-

moria».

Da qui alle considerazioni sulle pari opportunità il passo è breve e il pubblico potrà farlo seguendo domani pomeriggio (ore 18) al Museo Santa Caterina a Treviso l'incontro con Lella Costa intervistata dalla giornalista Elena Filini: un appuntamento a ingresso libero durante il quale verranno approfonditi temi di attualità, da sempre oggetto dell'attenzione acuta dell'attrice. Sempre domani (ore 21), Lella Costa sarà poi al teatro Bersaglieri di Spinea (Venezia) con lo spettacolo *Femminile e singolare, vedi alla voce poetessa*, un reading attraverso la poesia del '900 a esplorare le parole delle donne vissute o riscoperte nel secolo passato e che hanno fatto la storia della poesia al femminile.

I versi di artiste come Emily Dickinson e Sylvia Plath, Wislawa Szymborska e Marina Cvetaeva, Ingeborg Bachmann e Amelia Rosselli e molte altre ci consegnano racconti di vite sorprendenti e affascinanti. «Anche se sono poesie che conosco ormai molto bene, mi piace leggerle come se fossero musica scritta su uno spartito, così da creare una sorta di concerto vocale. La scelta che ho fatto è dettata da una mia sensibilità personale, non è un giudizio di merito. Mi ha colpito la cognizione del dolore e la capacità di guardare il mondo da un punto di vista speciale, spesso spiazzante. E anche la ricchezza dei temi esplorati e la capacità di parlare dell'amore nelle sue diverse forme con una profondità e una sensibilità che appartiene anche a poetesse meno note, ma non meno affascinanti».

Prenotazioni e informazioni: Echidna, telefono 340-9446568 www.echidnacultura.it

Caterina Barone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonista Lella Costa in scena stasera a Treviso e domani a Spinea (Venezia)

WATERFRONT NIGHT IN D#

Jazz & Dinner on Grand Canal

Venerdì 9 maggio 2014 - ore 19.30

The Grand Terrace sul Canal Grande - The Westin Europa & Regina - Venezia

info e prenotazioni www.waterfrontnight.it • www.eventbrite.it

Una serata a favore di

Con il patrocinio di

Con il contributo di

Media partner

Concept e organizzazione